

Una questione di forma o di sostanza?

M.D. Medicinae Doctor

Reg. Trib. di Milano n. 527 del 8/10/1994
ROC n.4120

Direttore Responsabile

Dario Passoni

Comitato di Consulenza di M.D.

Massimo Bisconcin, Claudio Borghi,
Nicola Dilillo, Giovanni Filocamo, Massimo Galli,
Mauro Marin, Carla Marzo, Giacomo Tritto

Redazione: Patrizia Lattuada, Anna Sgritto
Elisabetta Torretta

Grafica e impaginazione

Rossana Magnelli

Produzione: Giancarlo Oggioni

Pubblicità: Teresa Premoli, Sara Simone

Passoni Editore s.r.l.

Via Boscovich, 61 - 20124 Milano
Tel. 02.2022941 (r.a.) - Fax 02.202294333
E-mail: info@passonieditore.it
www.passonieditore.it

Amministratore unico: Dario Passoni

Abbonamento

Costo di una copia: 0,25 €
A norma dell'art. 74 lett. C del DPR 26/10/72
n° 633 e del DPR 28/12/72, il pagamento dell'IVA
è compreso nel prezzo di vendita.

Stampa: Tiber SpA - Brescia

Testata associata a

A.N.E.S.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA

CONFINDUSTRIA

**FARMA
MEDIA**

Testata volontariamente sottoposta a certificazione
di tiratura e diffusione
Per il periodo 1/1/2012 - 31/12/2012
Periodicità: 15 numeri all'anno
Tiratura media: 30.507 copie
Diffusione media: 30.158 copie
Società di Revisione: RIA Grant Thornton

I dati relativi agli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati dall'editore per la spedizione della presente pubblicazione e di altro materiale medico-scientifico. Ai sensi dell'articolo 7 del D.lgs del 30 giugno 2003 n.196, in qualsiasi momento è possibile consultare, modificare e cancellare i dati o opporsi al loro utilizzo scrivendo a: Passoni Editore srl, Responsabile Trattamento Dati, Via Boscovich 61 20124 Milano

L'eterogeneità delle cure primarie, su cui avevamo posto l'attenzione nel precedente editoriale, sembra essere sempre più un male diffuso che sta contagiando tutti i livelli di assistenza.

Gli aspetti organizzativi e le diversificate sperimentazioni di servizi assistenziali adottate nelle varie Asl hanno sempre più eco e riempiono i titoli dei giornali locali e nazionali. Esempio recente è l'articolo apparso su *Repubblica*: "Tac a mezzanotte, sanità *by night* per abbattere le liste di attesa" oppure quello pubblicato sul *Corriere delle Alpi*: "Per le diagnosi incerte scatta il teleconsulto" attraverso cui si informa che alla Asl 2 di Feltre è stato istituito un numero di telefono dedicato, con fascia oraria di almeno un'ora al giorno dal lunedì al venerdì, con l'obiettivo di "migliorare e facilitare la relazione fra medici convenzionati e specialisti ospedalieri e mettere il paziente al centro dell'azione congiunta". Questo l'obiettivo 'nobile' sbandierato, ma sappiamo bene che si tratta di una mezza verità perché la modalità adottata ben si presta a calmierare esami e prescrizioni e a controllare i codici di priorità. Insomma è il criterio economicistico a prendere il sopravvento e ad essere il *primum movens* di ogni cambiamento che riguarda l'erogazione dei servizi sanitari. È questa oramai la logica dominante a cui ci siamo assuefatti e che non risparmia nessuno, nemmeno i medici. Cura, qualità delle cure, ecc. sono ormai terminologie "corporative", ciò che conta è l'efficienza nello smaltimento della domanda di assistenza che, guarda caso, sta diventando pian piano sinonimo di "domanda di salute". Non bisogna quindi meravigliarsi se il dibattito sulla sostituzione nel Nuovo Codice Deontologico della parola 'paziente' con 'persona assistita' venga additato come una "elucubrante intellettuale" che lascia il tempo che trova. Preferire un termine rispetto ad un altro è un problema formale, non certo sostanziale, anche se viene inserito in un testo che dovrebbe racchiudere i valori fondanti della professione medica. Ma un certo filosofo del linguaggio non affermava che ad ogni fatto, ossia a ogni elemento della realtà, corrisponde una parola che lo designa, ossia un elemento del linguaggio? Non si è forse partiti dalle sue idee per poter oggi affermare che nel linguaggio che l'uomo utilizza sono racchiusi i significati che egli pone a fondamento della propria azione che è il veicolo costruttore della realtà quotidiana? Ma forse anche questi interrogativi lasciano il tempo che trovano visto che, come un po' di tempo fa un insigne politico ci ha ricordato, con la "cultura non si mangia".